

Una strada, una storia

Via Nicola De Prisco

La stradina che collega via G. Della Rocca di Boscoreale con via Pompei e via Emanuele Cirillo, costeggiando ad est i bordi dell'ex Masseria dei Principi Vargas (cosiddetto Castello Sanseverino) è denominata dal 1930 circa Via Nicola De Prisco in ricordo del magistrato che assurse all'ambito grado di Primo Presidente di Corte di Cassazione.

Nicola De Prisco nacque a Boscoreale il 30 dicembre 1853, studiò legge presso l'Università degli Studi di Napoli, laureandosi in Giurisprudenza. Affrontò subito la carriera giudiziaria giungendo al grado di Primo Presidente di Corte di Cassazione. Morì il 21 ottobre 1921 nella sua villa a Boscoreale. L'Amministrazione comunale volle intitolargli la strada dove aveva la sua dimora, nel rione S. Francesco, e pose questa lapide presso la casa natia di via del Popolo (oggi via Ten. Angelo Cirillo), accanto al Cinema Minerva:

In questa casa
 nacque
 sua Eccellenza
NICOLA DE PRISCO
PRIMO PRESIDENTE di CORTE di CASSAZIONE
 della Magistratura Iusto e decoro
 di questa sua terra onore e vanto
 il Comune
 ad eterarne la memoria
 nel primo anniversario della morte
XXI ottobre MCMXXII

La famiglia **De Prisco**, una delle prime della cittadina vesuviana, ha dato al paese un folto stuolo di avvocati, medici, uomini di lettere, amministratori tra il 1800 ed il 1900. Ricordiamo l'Avv. Angelo Andrea, sindaco di Boscoreale nella seconda metà dell'800, i

figli **Pietro**, avvocato, sindaco della cittadina dal 1898 al 1907, il su ricordato magistrato **Nicola**, il dott. **Luigi**, colonnello medico, l'**On. Vincenzo**, deputato liberale dal 1897 al 1904, scavatore di alcune splendide ville romane a Boscoreale, Boscotrecase e Scafati, fra cui



Villa De Prisco oggi Di Palma.

quella detta del «**Tesoro di Argerie**» oggi al Louvre di Parigi, il **cav. Ferruccio**, possidente, anch'egli scavatore di alcune ville rustiche nel territorio. Ancora oggi questa famiglia onora Boscoreale con validi professionisti ed uomini di cultura.

Tornando alla strada intitolata al Presidente De Prisco, dobbiamo ricordare che essa è di impianto ottocentesco. Infatti è raffigurata per la prima volta su una carta de contorni del Vesuvio, dell'allora costituito Ufficio Topografico del Regno d'Italia, del 1865. Tale strada attraversava giardini tra case sparse e l'unica dimora di un certo interesse era la cosiddetta «**Casa Forte**», appartenente alla famiglia omonima, posta in un cortile ad est della strada. Non conosciamo la denominazione della strada fino al 1930 circa quando fu intitolata al De Prisco. Proprio sull'incrocio della strada con via Pompei e via E. Cirillo alla fine dell'800 il De Prisco si fece costruire la bella villa, sua dimora di campagna fino alla morte. Nicola De Prisco era coniugato con una nobildonna napoletana, la baronessa Maria Pempinelli, che visse a lungo, dopo la morte del marito (1921), a S. Pasquale a Chiaia, venendo a villeggiare di tanto in tanto a Boscoreale. Una curiosità. Nella villa De Prisco, oggi proprietà di Palma «transitarono» molte antichità pompeiane provenienti dagli scavi delle ville rustiche effettuati dai fratelli del Presidente, On. Vincenzo e Ferruccio. Infatti un affresco riprodotte Venere pompeiana, un altro



Nicola De Prisco e la moglie nel giardino della loro villa.

riproducente Bacco, un mosaico a fondo rosso, nonché alcune suppellettili provenienti dalla villa rustica del fondo d'Acunzo, erano depositati nel salone della casa. Vi restarono

a lungo fino agli anni cinquanta quando scomparso la vedova De Prisco passarono nelle «**Collezioni di Paul Getty**» di Malibu in California.

Angelandrea Casale